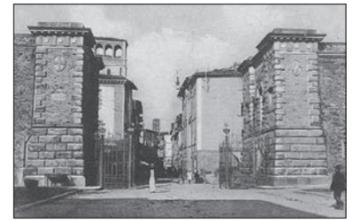


il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXX - n° 4 - Agosto 2019

Tanto duro lavoro per prepararsi a settembre, facendo tesoro dell'esperienza maturata a giugno

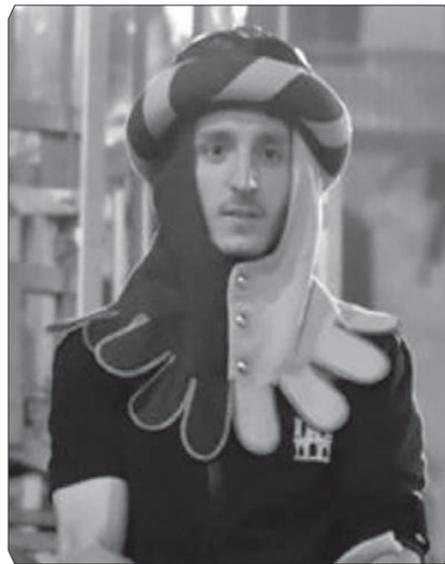
L'ESTATE DI ELIA E GIANMARIA

Subito dopo la Giostra di giugno, a mente fredda, abbiamo voluto fare il punto con Elia e Gianmaria sul suo svolgimento e scambiare quattro chiacchiere con loro su come avrebbero affrontato durante l'estate la preparazione alla Giostra di settembre.

Allora ragazzi, raccontateci cosa è andato e cosa non è andato.

Elia: "È andato male il tiro, per il punteggio marcato sul tabellone. Poi, a bocce ferme, abbiamo analizzato la carriera dal punto di vista tecnico, sia per quanto riguarda il comportamento del cavallo che mio personale, cogliendo gli spunti per lavorare questa estate. Di positivo c'è che Olimpia era esordiente in piazza e non ha risentito della tensione. Non si è scomposta al pozzo, come aveva fatto l'anno scorso Tony, e ci ha dato l'impressione di essere un soggetto che ha un'indole idonea per questa manifestazione".

Gianmaria: "Io posso dire di essere contento per come è andata. Doc era alla sua terza carriera in giostra e quindi mi trovo qualche step più avanti di Elia. Io ero nella sua stessa situazione esattamente un anno fa e quindi sono fiducioso per lui proprio grazie ai progressi visti con Doc e testimoniati dalla carriera effettuata a giugno. Anche la



settimana delle prove è andata bene, anzi, il cavallo in alcune fasi ci ha stupiti, come ad esempio al pozzo, dove si è dimostrato moto gestibile, calmo e freddo. Siamo insomma riusciti a tirare fuori gli aspetti migliori, quelli che un anno fa ci hanno spinto a continuare a puntare su di lui. D'altra parte la nostra forza è il lavoro alle scuderie. Là passiamo veramente tanto tempo tutto l'anno perfezionando tutti i dettagli sia sui cavalli che su noi stessi".

Per settembre, siete focalizzati su questa scelta di cavalli, oppure avete anche delle alternative?

Elia: "Per settembre, così come lo era per giugno, abbiamo sempre in mente una seconda possibilità. Sicuramente dopo l'esperienza di cinque giostre con cavalli diversi non porteremo un altro cavallo esordiente. In piazza infatti non si presenta mai la stessa situazione provata alle scuderie e vogliamo lavorare sui dati acquisiti con i cavalli che hanno già corso carriere di giostra, senza cercare ulteriori punti interrogativi".

Gianmaria: "Io sono abbastanza sicuro di Doc" (E ride. Giustamente, avendo fatto cinque a giugno).

Quale è la preparazione che farete in questa estate? Sarà qualcosa di diverso da quella fatta d'inverno per arrivare alla Giostra di giugno, oppure proseguirà su quella falsariga?

Gianmaria: "Come metodo non cambia niente. Quello che cambia sono gli orari. Infatti si monta di giorno. Ovviamente abbiamo dei dati in più dalla Giostra di giugno e possiamo lavorare con più consapevolezza per affinare le sensazioni positive e correggere le sbavature".

Elia: "Oltre a quanto detto da Gianmaria posso aggiungere che, quando trovi un cavallo che ti fa correre una carriera perfetta, sai come impostarlo di nuovo. Quando



invece c'è qualcosa da migliorare ti concentri su quel qualcosa in allenamento per correggerlo. Porto l'esempio di Olimpia. È stato fatto un lavoro per arrivare a fare un Saracino in sei mesi, senza aver mai corso la prova generale, con un allenamento improntato a creare il binomio con me, quindi tanto esercizio con la lancia e meno esercizio tecnico sul cavallo. Adesso che ha corso la sua carriera si può andare a limare alcuni difetti emersi, sfruttando il tempo tra le due giostre".

La pausa al Duomo prima della Benedizione, l'indecisione dovuta al temporale, si tira o si rimanda, la sfilata annullata e l'ingresso diretto in piazza possono aver influito, a livello mentale, nella preparazione della carriera, anche rispetto ai tempi di una Giostra "normale".

Gianmaria: "Sicuramente è stata una Giostra molto strana da vivere. Avevamo avuto una sensazione simile l'anno scorso a settembre quando c'erano delle previsioni del tempo bruttissime già segnalate durante tutta la settimana, anche se poi l'ufficialità che si sarebbe corso arrivò prima di sfilare quando eravamo alle scuderie. Il giorno della Giostra, con l'esperienza, ed ognuno con i suoi tempi, cerchiamo di trovare la giusta concentrazione. Senza esagerare, però è come calarsi in una sorta di 'trans agonistica', che però non puoi accendere e spegnere a piacimento e quindi quando si verificano, come a giugno, degli imprevisti, non sai se e quando è il caso di entrarci o meno. Onestamente il fatto di non fare la sfilata non mi è dispiaciuto per niente, perché non è il massimo per la concentrazione, anche se il calore dei quartieristi fa enormemente piacere. Di sicuro una cosa che dobbiamo imparare a fare è proprio questa, cercare di entrare ed uscire da uno stato di concentrazione più velocemente

avendone più controllo. Questo perché anche una Giostra ordinaria ti mette di fronte a situazioni simili. Ad esempio nel caso di uno spareggio che non credi di correre, poi il tuo compagno ti rimette in carreggiata, oppure perché sbaglia l'avversario. La Giostra riserva sempre delle sorprese. Vivendola da dietro le logge, si sentono gli alti e bassi emotivi e la capacità che si dovrebbe avere è quella di essere molto duttili e al di là di quello che ti succede intorno crearti in poco tempo una sfera di isolamento e di carica per essere pronto a tirare".

Elia: "Per quanto riguarda la sfilata, sono d'accordissimo con il mio compagno! (e ridono entrambi). Per il resto devo dire che a me è capitato di peggio nel 2014 quando cambiai la Baby Doll, che aveva una colica, con Minnitu ed ero già vestito da giostratore. Fai la sfilata, non la fai, poi la inizi a piedi, porta il cavallo alle visite, ci dovevo essere anche io oppure no? Quella situazione è stata molto più stressante rispetto al dubbio se piovesse o non piovesse".

Che cosa ha detto per voi la Giostra di giugno, rispetto alle situazioni e gli equilibri che si erano cristallizzati dopo settembre dello scorso anno, e di conseguenza cosa vi aspettate per la Giostra imminente?

Gianmaria: "La Giostra di giugno fondamentalmente ha detto tutto quello che gli esperti si aspettavano prima che le prove in piazza riscrivessero il borsino di chi era in forma e chi no. C'erano due quartieri che dal punto di vista dei cavalli erano in pieno 'work in progress', che eravamo noi e Sant'Andrea. Dall'altra parte due coppie con quattro cavalli più che discreti e che in teoria non erano più degli outsider ma che diventavano dei protagonisti. Magari qualcuno poteva aspettarsi di più da Porta Crucifera per quanto riguarda i cavalli e meno da Porta del Foro. Però quest'ultima aveva una coppia esordiente ma che quando noi abbiamo fatto il triplete nel 2016 aveva fatto lo stesso nelle tre provacce, con ottimi punteggi, e quindi non erano certo degli sprovveduti. Quello che cambia di sicuro è che mentalmente il successo di giugno aiuterà San Lorentino ad uscire dalla paura della vittoria che qualche volta sicuramente ha sofferto. Porta Crucifera ha le carte in regola per essere competitiva e sia noi che Sant'Andrea abbiamo avuto delle informazioni importanti e quest'estate a San Marco ed a Peneto verranno fatti dei lavori specifici che porteranno i binomi cavallo-cavaliere ad altissimo livello di competitività e, come spesso succede, a settembre potrebbe venire fuori una Giostra in cui il nove non basta per vincere subito".

Elia: "Sono d'accordo. C'è poco da aggiungere all'analisi di Gianmaria".

Segue in pag. 2



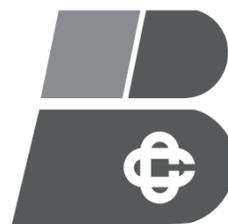
Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

- Disturbi, un errore da non ripetere
- Il Rettore: necessaria una svolta non solo per Santo Spirito
- Il parere tecnico di D'Ascoli: a settembre Giostra a quattro
- Intervista all'Assessore Gamurrini
- Finalmente piazzetta Edo Gori
- Digiuono, la cabala del dodici
- Mimmo Paladino, lancia d'artista
- Anche i giovani contro i disturbi
- Fotostoria di "Quartieri aperti"
- L'esordio di Sarrini alla regia
- Il sito di Correggiostra
- Il Saracino in un documentario
- Aspettando il 63° Cavallino
- Tour estivo di Tarlo fra i Quartieri

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.
Hanno collaborato: Pier Paolo Chiaro, Federico D'Ascoli, Matteo Scarselli, Stefano Turchi. Per le foto: Foto Tavanti, Giulio Cirinei, Alessandro Falsetti, Lorenzo Pagliari, Gino Perticai, Stefano Pezzola, S.S. Arezzo.
Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

- ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900
- AREZZO - tel. 0575 302632
- CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409
- CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632
- CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229
- LAMA (PG) - tel. 075 8584022
- MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500
- PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364
- SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247
- SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373
- SOCI (AR) - tel. 0575 561491
- STIA (AR) - tel. 0575 504555
- SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445

I disturbi durante la Giostra di giugno, un "orrore" che non dovrà ripetersi per tutelare il futuro della manifestazione

SIAMO ANDATI TROPPO OLTRE

Inutile girarci intorno: la Giostra di giugno è destinata a passare alla storia non solo per l'interrotto digiuno di Porta del Foro, evento tutto sommato anche necessario per la manifestazione e comunque chiamato anche dalla cabala e dalla legge dei grandi numeri, oltre che meritato. Sarà anche ricordata come quella dei disturbi, cancellando dalla memoria quella di settembre dello scorso anno nella quale Elia Cicerchia fu costretto a una carriera più volte tormentata dal comportamento dei figuranti di vari quartieri con conseguente ripetizione. Quello che hanno fatto alcuni figuranti di Santo Spirito, infatti, è riuscito ad andare oltre, quanto meno come impatto visivo, con un tentativo quasi di invasione della lizza che ancora mancava nel corollario degli orrori della manifestazione. Sono stati otto i figuranti verso i quali è stato preso, dal Maestro di Campo e dai suoi collaboratori, un provvedimento disciplinare durante la Giostra, sei dei quali appartenenti proprio ai colori gialloblù. La scelta dei figuranti da espellere, per la verità, non è sembrata proprio indovinata, nonostante i tanti occhi in piazza tra Maestri, vice, vice dei vice e spioni vari, dando piuttosto la sensazione di "sparare nel mucchio" ingannati, magari, da un lucco o da una barba. Al di là delle responsabilità personali, la cosa che è saltata all'occhio è stata una generale tendenza al voler stare in piazza non da figuranti ma per "fare la giostra", manifestata fin dalla protesta di Porta Crucifera per la misurazione del punteggio di Adalberto Rauco e proseguita, con maggiori o minori eccessi, per tutta la manifestazione con il Maestro di Campo che ha dovuto sudare sette camicie, vedendosi anche danneggiare il costume a causa di qualche strattonata. Le responsabilità di tutti e il clima generale



L'ingresso in Piazza della Magistratura della Giostra.

non possono e non devono però far dimenticare la magra figura alla quale Rettore, Capitano e Giostratori di Santo Spirito sono stati costretti a causa del comportamento dei propri armati. In piazza si va per vincere, è vero, ma grazie all'abilità dei propri giostratori (fra l'altro, nel caso specifico, acclarata) e non di prepotenza. Quello che è successo, conoscendo i valori che la dirigenza ha trasmesso in questi anni, anche se ci sono state orecchie che non hanno evidentemente voluto sentire, di sicuro non si ripeterà nel prossimo futuro e nella scelta di chi dovrà indossare i colori gialloblù prevarranno di sicuro, oltre alla passione per il proprio quartiere che è elemento indispensabile, anche amore per la manifestazione e rispetto per gli avversari. Anche perché, e non voglio fare la cassandra, prima o poi qualcosa rischia di succedere in



Il Maestro di Campo Ferdinando Lisandrelli.

termini anche di incolumità di cavalli, giostratori e di chiunque altro si trovi in piazza, e quel giorno sarà troppo tardi per piangere su un latte che è stato abbondantemente versato, da tutti, nelle ultime due giostre.

Luca Caneschi

LA GIOSTRA DELLA SVOLTA

Nella notte del 22 giugno, lo confesso, ho faticato a prendere sonno, perché gli accadimenti mi hanno costretto a riflettere intensamente, cercando di trovare un filo logico a ciò che di logico aveva ben poco. E non parlo dell'andamento tecnico, perché da quel punto di vista, tutto sommato, si possono fare delle considerazioni piuttosto chiare che ci fanno stare anche "relativamente" tranquilli.



Quello a cui mi riferisco è ovviamente inerente al comportamento in piazza tenuto dai nostri figuranti. Mai mi sarei aspettato un atteggiamento così aggressivo che inducesse il Maestro di Campo a far ripetere (correttamente) la carriera di Innocenti. In fin dei conti la nostra Giostra non era ancora finita e le possibilità di rimetterci in corsa erano assolutamente motivate. Ed è lì che ho perso il sonno! Cosa poteva aver indotto i nostri armati a perdere il lume della ragione e a lasciarsi andare ad un comportamento tanto sconsiderato quanto controproducente?

Sicuramente non sono stati veicolati in maniera corretta alcuni messaggi di "serenità" che sistematicamente provengono dagli organi dirigenziali e soprattutto dalla Squadra Tecnica. Perché è sempre stato patrimonio genetico del nostro Quartiere il contare sempre e solamente sulle nostre forze e non produrre dei disturbi agli altri contendenti. Evidentemente c'è stato un cortocircuito che ha generato un comportamento francamente inspiegabile. Come Rettore di questo Quartiere ho il dovere di comprendere cosa effettivamente possa aver generato tale blackout facendomi spiegare cosa poteva essere successo di così grave. I nostri figuranti hanno visto chiaramente, durante la carriera di Elia, che i due Quartieri schierati davanti a noi hanno fatto un movimento simultaneo di avvicinamento alla riga che ha evidentemente alterato il galoppo della cavalla che, vale la pena ricordarlo, era esordiente in Giostra. Elia si è trovato ad impattare sul tabellone con un galoppo irregolare che ne ha condizionato il risultato.

Al di là del giudizio del Maestro di Campo e dei suoi collaboratori che possiamo ritenere corretto, secondo i parametri regolamentari in vigore attualmente e che prevedono che i figuranti non oltrepassino la linea di confine della lizza, nasce spontanea una considerazione: è comprensibile ed accettabile che tali comportamenti siano considerati regolari quando sono oggettivamente indirizzati al disturbo premeditato e studiato di una carriera? Non sarebbe più semplice, e forse più in linea con lo spirito cavalleresco che dovrebbe caratterizzare la nostra manifestazione, perseguire l'obiettivo di eliminare questi stessi comportamenti? Secondo me si renderebbe anche molto più semplice il lavoro del Maestro di Campo, che ad oggi viene investito, oltre a tutto il resto delle responsabilità, anche da quella di valutare se un disturbo rientra nei parametri della regolarità o tollerabilità. Quando invece ogni "disturbo" per sua stessa natura nasce per alterare il corretto svolgimento della carriera. Comunque, al di là di queste considerazioni tecniche e regolamentari, mi sento ragionevolmente sicuro di garantire che il Quartiere di Porta Santo Spirito, almeno fino a quando questa dirigenza ne condurrà le sorti, non ripeterà più simili errori, concentrandosi piuttosto sulle proprie caratteristiche tecniche e sulla forza di tutto il Gruppo.

Il Rettore

Segue da pag. 1 L'ESTATE DI ELIA E GIANMARIA

Lasciando la parte tecnica, passiamo a qualche curiosità. Cosa fate d'estate per staccare un po' la spina dal campo gara e dalla Giostra?

Gianmaria: "Niente! (e ridiamo tutti). Nel senso che quest'anno la Giostra cade bassa e quindi a maggior ragione non è compatibile con ferie ad agosto quando le aziende sono chiuse. E poi non so se è per tutti così. Per me le due Giostre sono il centro, il momento clou della mia vita di giostratore di tutto l'anno solare. Quindi il tempo libero lo posso passare a rilassarmi, ma mentalmente non stacco mai in quanto sono in attesa ed in prossimità del momento più importante dell'anno. È come se, per fare un paragone, un calciatore che deve giocare la finale di Champions League vada in ferie una o due settimane prima: non è ammissibile. Poi potrebbe fare anche bene staccare, però personalmente io non ne ho proprio voglia e il tempo passato alle scuderie per me non è un peso, anzi se potessi passarci anche tutto il giorno lo farei volentieri".
Elia: "Io con il mio lavoro devo chiedere permessi per fare le prove in piazza al pomeriggio e quindi meno ferie chiedo

meglio è, ovviamente qualche giorno di pausa per ricaricare le pile e ripartire me lo concederò".

Elia Cicerchia e Gianmaria Scortecci in piazza li conosciamo. Ma come sono Elia e Gianmaria fuori, nella vita di tutti i giorni?

Elia: "Fuori sicuramente mi comporto meglio che in piazza".

Qualcuno te ne fa una colpa, dell'atteggiamento che hai in piazza.

"Premetto che sicuramente con certi atteggiamenti ho sbagliato, ma è dovuto al fatto che ho ricevuto tante provocazioni ed essendo di carattere un istintivo, non un riflessivo, nei momenti caldi e di pressione questo mio lato del carattere mi ha portato ad esagerare negli sfoghi".

C'è una cosa che non rifaresti?

"Sono tante le cose che non rifarei. Sicuramente la cosa a mio avviso più sbagliata è stato il 'vaffa!' Generale dopo il mio tiro in una delle giostre passate".

Elia fuori dalla piazza come è?

"Sono fidanzato e lavoro in un'azienda di moda del Valdarno. Come hobby particolari, a parte andare a cavallo, d'inverno mi piace sciare. È una passione che avevo un po' accantonato ma per colpa di Gianmaria mi è

ripresa. Poi direi... Le donne! (la compagna che è presente all'intervista alza la testa e lo guarda malissimo e tutti scoppiamo nell'ennesima risata). No, a parte gli scherzi la mia compagna è bravissima e sono molto fortunato ad avere una ragazza che mi sopporta durante le settimane del Saracino in quanto oltre a fare 'cazzate' in piazza sono un po' tignoso anche a casa. Specialmente a giugno, quando lo stress della Giostra coincide anche con un periodo particolarmente impegnativo anche dal punto di vista lavorativo".

Tu, Gianmaria, come sei fuori dalla piazza

"Anche io fuori della Giostra ho un mio lavoro. Ho una fidanzata che mi supporta e mi sopporta. I miei hobby oltre alla passione per i cavalli sono gli sport in generale. Ho una predilezione per quelli spericolati, che ho nel DNA ma che, da quando corro in Giostra, per ovvi motivi devo astenermi dal praticare".

Bene, ringrazio Elia e Gianmaria per la sempre cortese disponibilità. Un augurio perché possano concretizzare i loro obiettivi ed il lavoro svolto.

Maurizio Sgrevi



concretizza le tue idee per i tuoi oggetti

Smalti Pietre
Accessori moda

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726



SBRAGI DONATO
OFFICINA ARTIGIANA SRL

Loc. Ceciliano La Chianicella, 18
52100 CECILIANO AR
TEL. - FAX. 0575320640
CELL. 3665987286
www.sbragidonatosrl.it



PM
ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e
video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

www.pmallarmi.it

officine



Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

Nell'equilibrio ritrovato fra le prestazioni dei quattro quartieri la Giostra sarà un esame tecnico per tutte le coppie in campo

A SETTEMBRE CONTERANNO I PARTICOLARI

La Giostra che ha rotto gli equilibri presenta subito l'occasione della rivincita. Il 1° settembre si torna in Piazza Grande e, se Porta del Foro si è scrollata dalle spalle un periodo nero che sembrava infinito con una notte bella e fortunata, per gli altri tre quartieri la seconda edizione del 2019 diventa quasi un esame senza appello. Sarà per l'ingorgo in testa all'albo d'oro che la vittoria della Chimera ha lasciato così com'è, sarà perché le certezze e le gerarchie degli ultimi anni sembrano essere state lavate via dalla pioggia che ha infradiciato la lizza e minacciato fino all'ultimo la sfida al Buratto. Il duopolio

Santo Spirito - Sant'Andrea si è fermato a otto punti, così come Porta Crucifera che ha fatto un piccolo passo indietro rispetto allo spareggio perso nel settembre dello scorso anno. Una serie di episodi sfortunati che hanno spianato la strada a Innocenti e Parsi e che mettono il Saracino dedicato a Leonardo da Vinci nella condizione di far squillare qualche campanello di allarme. I campioni della lizza attesi dopo il cambio di cavallo, Vedovini e Cicerchia, non sono riusciti a trovare l'assetto giusto in Giostra con gli animali esordienti. Uccellino ha colpito un 4 "strano", pericolosamente vicino al 2, Elia

si è fermato sul 3 lamentando un disturbo che il Maestro di Campo non ha ravvisato. Marmorini non ha saputo confermare l'exploit al debutto l'anno scorso a giugno mentre Rauco si è fermato a pochi millimetri dal centro e Vanneschi ci è andato un po' più lontano. Solo Gianmaria Scortecchi ha confermato il vertiginoso trend di crescita con quella che è stata di gran lunga la più bella carriera della notturna. Insomma, i cavalieri sconfitti, al netto di Scortecchi, hanno tutti necessità di rialzare le prestazioni mentre la coppia di Porta del Foro giostra con il cuore gonfio di fiducia ed entusiasmo. Senza dimenticare che ai

due giostratori giallocremisi manca ancora l'esperienza di uno spareggio, Parsi non ha mai colpito il 5 in Giostra (ma l'ultima volta non serviva) e Innocenti ha perso la lancia anche nella ripetizione senza disturbo, salvandosi con un miracoloso "colpo d'ascella". Insomma, così come a giugno, quando si erano visti anche durante le prove i primi segnali dell'equilibrio ritrovato, la Giostra di settembre sarà ancora una sfida a quattro in cui saranno piccoli particolari a fare la differenza.

Federico D'Ascoli



I giostratori biancoverdi e rossoverdi nel corso dell'ultima Giostra di giugno.



A colloquio con l'Assessore alla Giostra del Saracino sugli aspetti tecnici e organizzativi della nostra manifestazione

IL BILANCIO DI GAMURRINI

È un Assessore alla Giostra del Saracino, Gianfrancesco Gamurrini, particolarmente sereno e disteso quello che abbiamo incontrato dopo l'edizione di giugno e, soprattutto, nella prima occasione dopo le recenti variazioni organizzative con cui il Comune ha di nuovo avvocato a sé la gestione diretta della manifestazione. Con lui abbiamo cercato di tracciare un resoconto complessivo sia sotto il profilo tecnico che sotto quello più prettamente gestionale. **Allora Assessore, può tratteggiarci un primo bilancio dopo questa edizione della Giostra? Cosa le è piaciuto e cosa ritiene migliorabile?**

"In assoluto sono molto contento di come tutto si è svolto e, come Assessore, ma anche come appassionato del Saracino, sono particolarmente felice che abbia vinto Porta del Foro. Avere Quartieri da troppo tempo senza vittoria non è un bene per nessuno ed in primo luogo per la manifestazione. Più contendenti competitivi per la vittoria finale arricchiscono la Giostra di valore tecnico e di spettacolo. Quello che invece non ho affatto gradito sono stati i disturbi alle carriere; sarà banale ripeterlo, ma vedere vanificato il sacrificio di un intero anno di lavoro per un gesto assolutamente lontano dallo spirito che anima la nostra sfida è qualcosa di inaccettabile. Un altro aspetto su cui dobbiamo migliorare è l'uscita dalla piazza al termine della gara; avevamo deciso di lasciare libera la zona della Pieve, vicino alla fontana, per permettere agli armati di concentrarsi in quel punto, schierarsi e iniziare un rientro disciplinato nelle varie sedi, ma questo è avvenuto solo in parte".

Personalmente ritengo che la scompostezza, al limite della cialtroneria, al

termine della Giostra che spesso hanno i figuranti sia uno degli aspetti su cui intervenire, per esempio valutando maggiormente anche questo aspetto quando viene assegnato il premio Tului.

"Concordo, considerando che al premio è legato anche un contributo economico per i Quartieri. È necessario che chi indossa un costume lo faccia con assoluto spirito di servizio verso la Giostra e la città. Durante l'anno si svolgono diciassette manifestazioni collaterali ed in nessuna abbiamo una sbavatura così evidente come questa".

Alla regia della manifestazione ha fatto il suo esordio un esponente storico del mondo dei Quartieri: Gianni Sarrini. In condizioni difficili si è trovato nella necessità di cambiare in corso d'opera il proprio canovaccio. Come pensa sia andato il suo debutto?

"Gianni è stato bravissimo, la sua esperienza è stata determinante per capire e cogliere i momenti difficilissimi nei quali si è svolta la sfilata. Essendo un uomo di Giostra ha capito che era inutile far rischiare uomini, animali e costumi in un corteggio fustigato dalla pioggia ed ha opportunamente scelto di fare la benedizione all'interno del Duomo salvo poi, velocemente, far confluire tutte le rappresentanze in Borgo. Con lui forse avremo una linea più tradizionalista ma acquistiamo un enorme bagaglio di conoscenze".

Un altro risultato da annoverare credo sia l'eliminazione delle orrende reti che delimitavano i posti in piedi più prossimi alla lizza.

"Assolutamente. Dopo diciannove anni siamo finalmente riusciti a toglierle, questo perché è sopraggiunta una maggiore maturità del pubblico possibile anche grazie ad un enorme lavoro educativo svolto nei Quartieri. Si può migliorare, qualche intemperanza c'è stata ma la strada è quella giusta".

Rispetto alla nuova configurazione gestionale in cui, grazie al superamento dell'istituzione, è la stessa Amministrazione a dover gestire direttamente tutte le complesse fasi del Saracino cosa ci può dire?

"Sicuramente è aumentato a dismisura il lavoro dell'Assessore (ride, n.d.r.), prima in parte distribuito nel Cda. Uno sforzo che ovviamente si fa più che volentieri, ma comunque un carico veramente impegnativo. Il primo aspetto da rimarcare è il fatto che in una edizione di giugno, comunque funestata da un tempo inclemente, si è raggiunto il record assoluto di incassi, ben 117.270,50 euro per 3.841 paganti. La gestione della biglietteria è avvenuta interamente tramite risorse interne e c'è da sottolineare come, grazie ad un certosino censimento, siano stati ridotti ulteriormente gli omaggi che a vario titolo erano assegnati. Inoltre è stato generalizzato il diritto di prevendita, pari al 15% del costo del biglietto, per tutti gli acquisti on line o tramite sponsor, comunque tutti quelli al di fuori della vendita diretta. Inoltre è stato fatto un profondo lavoro per cercare di armonizzare gli aspetti estetici, coprendo quanto più possibile le impalcature e cercando di rispettare gli operatori economici della piazza con tempi di montaggio e rimozione veramente ridotti al minimo. In ultimo ritengo veramente proficuo il rapporto instaurato con la Consulta, organismo dove siedono i Quartieri e che si occupa di migliorare gli aspetti tecnici della Giostra. Con il Consiglio, organismo da poco insediato, speriamo di ottenere una collaborazione altrettanto efficace".

Proprio per incrementare presenze e ritorni economici, avremo mai l'ampliamento dei posti in tribuna come spesso ipotizzato?

"Questo rimane un tema molto delicato che rischia di contrapporre sensibilità diverse. Nel recente passato avevo proposto

una tribuna aggiuntiva da ottocento posti, all'incirca presso il pozzo, sulle orme della storica 'torre rossa'. La sua implementazione l'avrebbe fatta avanzare di circa tre metri dentro la piazza, il timore di una sua troppa vicinanza al punto di partenza della carriera fece desistere il proposito. Se nel futuro si presenteranno altre idee o proposte sarò il primo ad essere felice di valutarle".

Si parla di turismo, di Giostra come biglietto da visita della città, quali le attività in cantiere per valorizzarla in questo contesto?

"Grazie alle sinergie messe in campo con la fondazione 'Arezzo Intour' da settembre proporremo nel circuito dei tour operator un pacchetto turistico di almeno tre giorni per un massimo di duecento posti, in cui, oltre ad offrire condizioni agevolate di soggiorno, in collaborazione con i Quartieri faremo vivere ai nostri ospiti tutti i momenti collaterali e le cene propiziatorie fino alla gara stessa, facendoli immergere completamente nel clima della festa e rendendoli attivamente partecipi della nostra meravigliosa manifestazione".

Daniele Farsetti

Ci hanno salutato...

Ci rattrista comunicare che durante il nubifragio di sabato 27 luglio ha perduto la vita con le dinamiche rese note dai mezzi di informazione

Carlo Pergentino Tanganelli, padre di Letizia, moglie del nostro Giuseppe Toscanini, a tutti i familiari le più sentite condoglianze da parte del Quartiere di Porta Santo Spirito.



Ai Bastioni uno spazio dedicato per sempre alla memoria del nostro grande amico e Rettore

PIAZZETTA EDO GORI



Non è stato un giorno qualsiasi, venerdì 14 giugno, ma uno di quelli destinati a rimanere nella storia del nostro Quartiere. L'area un tempo occupata da porta Santo Spirito all'interno dell'antica cinta muraria, oggi zona pedonale e di ritrovo abbracciata dai due Bastioni, è stata intitolata al nostro carissimo Edo Gori. La targa con la nuova toponomastica è stata scoperta in una breve cerimonia alla presenza del nostro Ezio, della sua famiglia, del Sindaco Ghinelli, del vice Sindaco Gamurrini e del Presidente UISP Ciofini.

Non si sarebbe potuto individuare un luogo più ricco di significati da dedicare a Edo. I Bastioni sono sempre stati la sua seconda casa, a volte temo anche la prima, e sulla piazzetta si affacciava la vecchia sede di via Vittorio Veneto della UISP di cui era Presidente.

La dedica, fortemente desiderata da tutti noi, è giunta al termine di un'attesa iniziata tempo fa in Consiglio Comunale, con la proposta sostenuta in modo bipartisan grazie a un gruppo di amici del Quartiere e della Giostra. La cerimonia di inaugurazione è sta-



L'intitolazione ufficiale della piazzetta alla presenza del Sindaco Alessandro Ghinelli

ta breve ma densa di emozioni, pur se con una partecipazione di popolo ridotta per l'infelice scelta della data e per l'incertezza che ha accompagnato, fino all'ultimo momento, l'orario di svolgimento. Ma anche se non fisicamente presenti, con il cuore e con il ricordo venerdì 14 eravamo in tanti per Edo, foulard al collo, tutti in piaz-

zetta. Ricordo, sì, perché ognuno di coloro che hanno conosciuto Edo porta dentro di sé indelebili, piacevoli, affettuosi episodi, ognuno con un significato speciale. Per parte mia, ad esempio, non posso non ripensare come proprio quella che oggi è la Sua piazzetta un tempo fosse il punto nevralgico dei pregiostra. Proprio in quelle



serate Edo mi offrì generosamente il credito della sua fiducia, un fatto sbalorditivo per me, allora giovane un po' titubante e pressoché misconosciuto. Con grande naturalezza, con il suo bonario sorriso, Edo mi incoraggiava ad uscire dal guscio, a dare di più, a mettermi a disposizione del Quartiere in quel che potevo. Una fiducia che nel tempo ho cercato e ancor oggi cerco di ripagare. Benvenuta quindi, Piazzetta Edo Gori! Dopo la nascita del Circolo Ricreativo e la realizzazione del Museo Storico rappresenta il degno completamento di "casa Bastioni", la casa di tutti noi, spazio pulsante del popolo della Colombina di cui Edo è stato indimenticabile leader.

Roberto Gomitolini

Dopo un digiuno di dodici anni che noi gialloblù conosciamo bene

PORTA DEL FORO VEDE LA LUCE

Mi fa piacere scrivere questo articolo, perché sento di poter comprendere bene quello che ha provato sabato 22 giugno 2019 la generazione dei quartieristi giallocremisi nata all'incirca dopo il 2000.

Era il 2 settembre 2007 quando Enrico Giusti e Gabriele Veneri alzavano assieme al rettore Giancarlo Felici la ventiseiesima lancia d'oro per Porta del Foro. Allora nessuno, né di quel Quartiere né, tantomeno, degli altri avrebbe mai pensato che quella sarebbe stata la data di inizio di un lunghissimo digiuno.

Io quel digiuno lo conoscevo benissimo. Io ed i quartieristi gialloblù della mia generazione lo avevamo vissuto. Dodici lunghi anni della mia adolescenza, tutti passati in piazza a vedere sconfitto il mio Quartiere. E dal 2007 ogni anno che passava mi sembrava impossibile che anche ad altri potesse toccare la nostra stessa sorte. Eppure questo è accaduto per Porta del Foro perché delle scelte sbagliate, la sfortuna e divisioni interne hanno portato le lance lontane da porta San Lorentino per dodici anni. Ma piano piano, nonostante le sconfitte, il Quartiere ha capito che doveva avere pazienza mettendo al primo posto la programmazione del lavoro.

Con la nuova dirigenza del Rettore Roberto Felici c'erano state nuove sconfitte ed erano emersi nuovi malumori. Ma la strada era



quella giusta e quest'anno, dopo l'annuncio della nuova coppia Gabriele Innocenti e Davide Parsi che avevano vinto tre prove generali nel 2016, c'era fermento ed una tensione positiva tra i quartieristi. Parlando con alcuni dirigenti o amici giallocremisi, la speranza che percepivo era palpabile, anche se nessuno la

voleva esternare più di tanto per scaramanzia. Anche la loro cena propiziatoria che, osservando le foto dei social, si snodava da sotto Porta San Lorentino per tutta la medesima via regalava un bel colpo d'occhio e dava la sensazione del clima di cui parlavo. Poi è arrivato il giorno della Giostra. Tanti

segni strani che ammiccavano alla cabala, ripensando a quanto era avvenuto anche a noi nel '96. Una pioggia imprevista che costringe i quartieri a rifugiarsi in Duomo, l'incertezza di correre o meno, un corteo storico annullato con la sfilata che si reca in Borgunto da strade improbabili che non avremmo mai ripercorso, sempre come nel '96 quando il corteo passò dai Bastioni e da piazza San Jacopo. Poi si corre la Giostra e questa è storia che tutti conoscono. Il figlio Roberto ha alzato al cielo la Lancia d'Oro successiva a quella sollevata da suo padre Giancarlo nel 2007. Dopo la rabbia e la frustrazione che da gialloblù ho provato durante la Giostra, mentre uscivamo ho sorriso vedendo entrare esultando quei giovani quartieristi che assaporavano per la prima volta una vittoria e andavano a toccare la lancia. Ho cercato di immaginare cosa provassero. Non lo saprò mai veramente, anche se nel '96 ho sperimentato qualcosa di simile. Una cosa è certa. Queste sensazioni non le scorderanno mai, specialmente i più giovani.

Mi sarebbe piaciuto andare a congratularmi con gli amici che ho in quel Quartiere, ma non me la sono sentita. Adesso abbiamo un altro nemico da temere, ma non di cui avere paura. Arrivederci a settembre.

Maurizio Sgreiv



Le carriere di Gabriele Innocenti e Davide Parsi e l'esultanza del rettore giallocremisi Roberto Felici.

Il trofeo di settembre sarà il contributo permanente alla bellezza di Arezzo del grande artista della Transavanguardia attualmente in mostra in città

LA LANCIA DI MIMMO PALADINO

Ogni opera parla dell'artista che l'ha creata, perché creandola vi ha riposto un pezzetto della propria anima, che comunica a chiunque sia disposto ad ascoltarlo. Spesso è un monologo, raramente un dialogo. È dialogo quando vi si accosta un altro artista; le nuove opere che ne scaturiscono sono come contrappunti, come concerti a due voci che talvolta si intrecciano armoniosamente e talaltra danno vita a schermaglie dense di contrasto. Con un orecchio allenato - o aiutati da qualcuno che ce l'abbia, come ha fatto con me Fabiana Peruzzi, autrice delle foto a corredo dell'articolo - se ne possono apprezzare tutte le sfumature, l'importante è abbassare il volume del resto del mondo.

Fabiana mi ha accompagnato nella visita alle opere di Mimmo Paladino attualmente in mostra ad Arezzo. Oltrepassando la soglia della chiesa sconsacrata di Sant'Ignazio ci immergiamo nel silenzio dei "Dormienti",

una distesa di corpi di terracotta sulla quale vegliano dei cocodrilli con numeri incisi sul muso. Raggiunto lo spiazzo della Fortezza Medicea, ci sentiamo piccoli di fronte a degli enormi specchi ustori, uno dei quali sembra esibire spirali logaritmiche. Entrando in piazza San Francesco, sobbalziamo davanti al blu elettrico di un altissimo obelisco votivo fatto di numeri, un guardiano imponente agli affreschi che tutto il mondo ci invidia all'interno della chiesa.

Questo è solo un assaggio dell'esposizione "La Regola di Piero", omaggio delicato ma consistente a Piero della Francesca da parte di Mimmo Paladino, nome di spicco della scena artistica contemporanea, nonché autore della Lancia d'Oro dell'edizione numero 139 della Giostra del Saracino. Visti i presupposti, sicuramente sarà un'opera d'arte unica e irripetibile, che andrà ad abbellire notevolmente la rastrelliera del Quartiere vincitore a settembre.



Una sfida stimolante per un artista poliedrico come Paladino, che dopo il confronto con Piero è chiamato a rivestire l'impugnatura di un'arma medievale con un contrappunto tra la propria anima e quella di un altro "grandissimo": Leonardo da Vinci.

Agnese Nocenti



"In una Giostra per noi sfortunata, probabilmente il Cinque più bello di sempre. Bravo Giamma!"



SOSTIENI IL TUO QUARTIERE!

RINNOVA la tua adesione a SOCIO Sostenitore e Ordinario.

Se hai un amico, che entra per la prima volta nella nostra famiglia, gli diamo il benvenuto con il nostro foulard.

Associa i tuoi cari più piccoli, e noi gli faremo dono della tessera di Socio fino ai 14 anni di età.

Per maggiori informazioni rivolgiti al Provveditore ai Soci Ordinari (Roberto Gomitolini 335 8794928) o su addettosociordinari@portasantospirito.org

IMPARARE DAI NOSTRI ERRORI

È questo, da sempre, un punto di forza che guida la crescita del nostro Quartiere

Nessuno è perfetto. Iniziava così un editoriale di Massimo Gramellini pubblicato sul Corriere della Sera il 13 luglio. Mi era stato appena chiesto di scrivere un articolo per il Bastione e, mentre mi trovavo al bar, mi è capitato sott'occhio il giornale con "il caffè" del famoso giornalista. L'articolo riguardava un commento al bando di selezione per l'ufficio stampa del teatro San Carlo di Napoli, per partecipare al quale tra i requisiti richiesti c'era quello di essere "essente da difetti o imperfezioni limitanti".

Mi sono allora chiesto se, forse, le carriere incredibili di Elia fra mille disturbi, i cinque impeccabili di Gianmaria, l'organizzazione maniacale di tutti gli eventi e la programmazione di ogni possibile imprevisto non avessero fatto ritenere a qualcuno che Santo Spirito fosse veramente perfetto,

impeccabile, sempre. Quello che a molti, me compreso, è tornato alla mente dopo la Giostra di giugno è che siamo umani e, in quanto tali, capita in alcuni momenti di farsi sopraffare dalle emozioni, dagli istinti e di perdere il controllo. Non che questo sia in nessun modo una giustificazione, anzi, ma la vera forza di questo Quartiere è sempre stata quello riconoscere i nostri errori, senza nascondersi sotto il tappeto, e ripartire da lì, analizzandoli in ogni aspetto fino a correggerli.

Sono sicuro, come tanti, che a differenza di altri tutti noi abbiamo stampata in testa un'immagine che difficilmente dimenticheremo, ed ogni volta che saremo in piazza, durante le carriere degli altri giostratori, prima di qualsiasi cosa ci tornerà ancora in mente quell'immagine e tutte le emozioni

che ci pervadevano nei momenti immediatamente successivi.

Siamo umani, e, in quanto tali, capita di sbagliare, ma di questi errori abbiamo fatto un punto di forza per cercare di arrivare, ogni anno, sempre più vicini alla perfezione, e ne è prova evidente lo stupore di chiunque nel vedere un simile comportamento da parte del nostro Quartiere, che difficilmente è coinvolto in episodi del genere. Nonostante tutto, nonostante le carriere di Elia e Gianmaria e nonostante l'incredibile lavoro che ognuno dei soci e dei quartieristi svolge ogni giorno, nessuno è perfetto, ma, dagli eventi di giugno, abbiamo tutti imparato qualcosa in più, che ci ha preparato e reso più forti per affrontare la Giostra di settembre.

Matteo Scarselli

Carlo
gelateria
e cioccolateria artigianale
caffè

 Zona Bastioni
Via Niccolò Aretino 21/a - T. 0575 295218


NARDI IMMAGINE
parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S. Donato) - tel. 0575 907792
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410


PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.

General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie

Prima strada Lungarno, 145/d
Terranuova Bracciolini (Ar)
Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

SANTO SPIRITO "QUARTIERE APERTO"

Per l'iniziativa di Confguide e Confcommercio che ha guidato i visitatori alla scoperta della Giostra

Sabato 1° giugno Porta Santo Spirito ha aperto le porte del suo Museo per un'iniziativa davvero particolare: "Quartieri Aperti - Alla Scoperta della Giostra". Una folla di persone ha partecipato ed apprezzato l'iniziativa promossa da Confguide Arezzo e Confcommercio, con la collaborazione dei Quartieri della Giostra del Saracino e del Comune di Arezzo. Guidati da Marco Giustini ci siamo avventurati alla scoperta dell'antica storia di Porta Santo Spirito. Percorrendo a ritroso Corso Italia abbiamo trovato i palazzi delle nobili

casate: Azzi, Guasconi, Camaiani e Albertogotti. Dame, paggi, tamburini, vessilliferi e un cavaliere di casata ci hanno accompagnato in questa passeggiata nel tempo, conclusasi con un apprezzato aperitivo dai Fratelli Pierozzi. Un sentito ringraziamento a Roberto Turchi ed Oscar Stanghini che ci hanno accolto nel Museo e a tutti i figuranti che si sono resi disponibili per questa bellissima iniziativa!

Fabiana Peruzzi

COMUNE DI AREZZO

QUARTIERI APERTI I MAGNIFICI 4

CONFCOMMERCIO
INIZIATIVA PER L'ITALIA
PROVINCIA DI AREZZO

CONFGUIDE

Viaggio alla scoperta della Giostra

SABATO 11 MAGGIO
QUARTIERE
DI PORTA SANT'ANDREA

SABATO 18 MAGGIO
QUARTIERE
DI PORTA CRUCIFERA

SABATO 25 MAGGIO
QUARTIERE
DI PORTA DEL FORO

SABATO 1 GIUGNO
QUARTIERE
DI PORTA SANTO SPIRITO



L'esordio sotto la pioggia di Sarrini,
nuovo coordinatore alla regia della Giostra

LA PRIMA VOLTA DI GIANNI

Con la Giostra di giugno

Gianni Sarrini (il "Nana") ha esordito nel ruolo di Coordinatore alla Regia della manifestazione in sostituzione di Andrea Biagiotti. Gianni è stato un quartierista in per il Quartiere di Porta Sant' Andrea fin dal settembre 1983 e successivamente consigliere per più mandati dal 1988 al 1995 e dal 2006 al 2018. Siamo andati ad incontrarlo per raccogliere le sue impressioni su questa sua prima Giostra.

"Purtroppo - ci ha confidato - non è andata come avrei voluto, è stata una Giostra a sé stante per il maltempo che ci ha privato proprio del corteggio storico, perciò il pubblico non ha potuto godere della sfilata. Certo non era questo l'esordio che mi aspettavo, ed è stato sicuramente molto impegnativo".

La pioggia ha danneggiato in maniera notevole diversi costumi, specialmente quelli dei palafrenieri e dei cavalieri di casata. Cosa ne pensi?

"Sì, infatti ti posso anticipare che ho suggerito al Comune di fare un finanziamento straordinario per la manutenzione dei costumi per quest'anno. D'altra parte non ci aspettavamo un cambiamento del tempo in quel modo visto che il cielo si era riaperto. Il grosso dei costumi li abbiamo salvati entrando in Cattedrale;



conoscendo bene il problema la prima cosa che mi è venuta in mente è stata quella di dire all'Assessore alla Giostra che era lì vicino a me: lo li porto dentro! Purtroppo i palafrenieri ed i cavalieri di casata sono dovuti

rimanere fuori non potendo chiaramente entrare dentro con i cavalli".

Ti pesa l'eredità lasciata da Andrea Biagiotti dopo sette anni del suo mandato?

"Non è tanto il peso della figura di Andrea, che è una persona che stimo molto, quanto il peso della responsabilità che viene da lontano, da tutte quelle persone che nel tempo hanno ricoperto questo incarico. Certamente sono molto diverso da lui anche professionalmente, in quanto io non sono un regista teatrale".

Da quante persone è composto il tuo staff?

"Tre, come era prima. La novità è quella di Alessandro Sini come mio aiuto, poi ci sono il 'veterano' Sauro Fiori e Marco Minelli".

Hai intenzione di cambiare qualcosa?

"No, secondo me bisogna lavorare sui dettagli, del tipo: ho visto gente con scarpe normali, alcuni con delle polacchine ed altro, è normale che uno si possa fare le scarpe su misura, ma l'importante è che siano da Giostra".

Mentre per la Prova Generale?

"Già in questa edizione abbiamo modificato la lettura delle motivazioni della dedica: prima veniva fatta dopo la cerimonia degli onori e quest'anno invece durante l'entrata del trofeo. Questo non si può fare in Giostra in quanto la presentazione viene

fatta il giorno delle estrazioni. Ripeto: il palinsesto va bene così, occorre solo curare i particolari, non è mia intenzione stravolgere il tutto, ma fare solo piccoli ritocchi".

E invece nelle altre manifestazioni che si svolgono durante tutto l'anno?

"Onestamente alcuni accorgimenti erano già stati presi sia con Pieraccini che con Biagiotti ed io avevo dato il mio modesto contributo; vedremo di volta in volta il da farsi, io finora mi sono confrontato sempre con i miei collaboratori, con gli aiuti regista dei Quartieri e quant'altro. Voglio proseguire così, non mi piace la figura di un uomo solo al comando".

Per quanto riguarda il premio "Fulvio Tullio" ci saranno novità?

"Secondo me, viste le schede di valutazione, dovremmo tenere in maggiore considerazione sia come si tengono i costumi, sia come si indossano, però penso che Biagiotti su questo abbia fatto un ottimo lavoro, magari potremmo rivedere la dislocazione dei giudici nella sfilata. Si parla di modifiche minime".

Prima di chiudere vuoi aggiungere qualcosa?

"Sì. La gestione della Giostra di giugno, causa il maltempo, è stata difficilissima. Siamo riusciti in corso d'opera a trovare soluzioni per salvare il salvabile e devo ringraziare tutti i componenti della manifestazione: c'è stato veramente un lavoro corale e un contegno encomiabile. L'ho scritto anche nella relazione che ho inviato alla Magistratura, sottolineando la massima collaborazione da parte dei gruppi, istituzioni giostreresche e quartieri che hanno disciplinatamente atteso in Duomo che si decidesse circa lo svolgimento o meno della Giostra. Appena stabilito ciò, tutte le componenti a piedi si sono recate in perfetto assetto da sfilata in Borgunto, seguendo un percorso alternativo concordato con l'Assessore Gianfrancesco Gamurrini. I figuranti hanno indossato i costumi, resi pesanti dalla pioggia, con eguale fierezza e decoro, proprio bravi. Non c'è stata 'una persona sola al comando', ma un gruppo, un lavoro gomito a gomito partendo dall'Assessore fino a tutti i componenti della regia. Un lavoro di squadra e non di Gianni Sarrini solamente".

Roberto Turchi

Un nuovo sito dedicato completamente
alla Giostra del Saracino: www.corrergiostra.it

CORRER GIOSTRA SUL WEB

Il progetto ha preso vita lo scorso giugno grazie all'Associazione Culturale Correr Giostra, nata da un'idea di persone appassionate della Giostra del Saracino e spinte da un forte senso di appartenenza alla città di Arezzo ed alla tradizione storico-culturale che la contraddistingue. Un'idea originata dalla volontà di apportare un contributo alla valorizzazione della Giostra attraverso lo svolgimento di attività culturali, di studio, ricerca ed approfondimento sui temi riguardanti la storia della manifestazione. La passione che accomuna i soci fondatori li ha spinti a realizzare un sito che, nella più totale indipendenza, vuol essere al tempo stesso sia un contenitore di ricordi, immagini, statistiche ed informazioni storiche relative ai Quartieri ed alle persone che nel tempo ne sono state protagoniste, sia un serbatoio di idee, riflessioni ed approfondimenti sui molteplici aspetti tecnici e sociali che riguardano la manifestazione. Un modo per parlare di Giostra 365 giorni all'anno cercando di costruire e preservare,



oggi per il domani, una memoria storica della manifestazione ed al contempo divulgare notizie e curiosità relative ad essa, alle attività connesse, ai Quartieri e a tutte le associazioni ed enti che ne sono protagonisti. Secondo le parole di Paolo Nocentini, presidente dell'associazione, "L'obiettivo è creare un contenitore per la Giostra e per gli aretini dove poter trovare tutte le informazioni possibili sulla manifestazione. Ringraziamo chi prima di noi ha già fatto questo attraverso pubblicazioni di tesi, libri, ricerche, siti e blog. Vogliamo creare una memoria storica con testimonianze per custodire per sempre un patrimonio inestimabile. Ci muove solo l'amore per la Giostra e per la città, siamo un gruppo di volontari appartenenti ai vari colori del mondo giostresco. Ringraziamo l'Amministrazione Comunale nella persona del vice Sindaco Gianfrancesco Gamurrini, i Quartieri e le associazioni per l'aiuto, la col-

laborazione e l'incoraggiamento dato". L'associazione invita tutti coloro che vogliono dare il proprio contributo a farsi avanti per rendere sempre più ricco il contenitore dei ricordi, delle storie, degli aneddoti e di tutto ciò che può aiutare il sito a diventare un punto di riferimento per tutti gli amanti della Giostra del Saracino.

Pier Paolo Chiaro

UN DOCUMENTARIO SULLA GIOSTRA

La sfida al Re delle Indie sarà la protagonista di un nuovo documentario attualmente in produzione. La troupe del regista Gaetano Maria Mastrocinque in collaborazione con Marco Giustini, entrambi già noti per "La Questione Aretina", ha effettuato alcune riprese durante la Giostra di giugno ed altre ne seguiranno durante la Giostra di settembre.

Il documentario, prodotto dallo stesso Mastrocinque e da Giustini con Francesco Carra, Luca Zandrelli e Paolo Caprini, mira a raccontare la nostra manifestazione non tanto da un punto di vista storico quanto dal punto di vista del giostratore. In attesa (e curiosi) di vedere il risultato



finale, auguriamo un buon lavoro a tutto il team!

Fabiana Peruzzi



Congratulazioni ai "nostri" giovani:

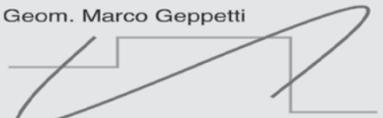
Emanuele Del Gamba che all'Università di Firenze il 28 giugno si è laureato in Scienze politiche,

a **Chiara Treghini** che il 25 luglio sempre all'Università di Firenze ha conseguito una Laura magistrale in Fisica nucleare,

e a **Francesco Mori** che il 26 luglio si è laureato al Politecnico di Torino e Paris sud in Fisica dei sistemi complessi

STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABATTI

Geom. Marco Geppetti



Geom. Antonella Sabatti

Arezzo - Via G. Monaco, 72
☎ 0575370930 ☎ 05751822681

Gimet BRASS

S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

FRATELLI PIEROZZI



Prodotti da forno
Pasticceria
Caffè
Bastioni S.Spirito
Arezzo

Sede: Via delle Piscine, Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 497921 - www.fratellipierozzi.it



FORZA AREZZO SEMPRE



Verso la 63^a edizione del Cavallino d'Oro,
con l'auspicio di un bel campionato
per la nostra amata squadra Amaranto

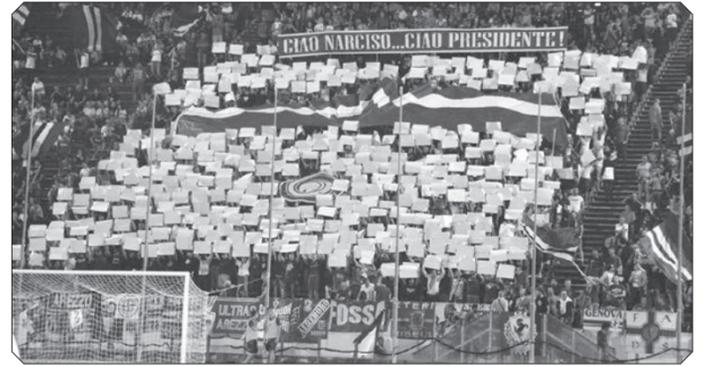
Archiviata la stagione 2018-19, con la sconfitta ai play-off contro i nerazzurri pisani, l'Arezzo riparte per la nuova stagione. Riparte con un cambio importante che è quello dell'allenatore. Dal Canto scinde il contratto con la società e va a Siena portando con sé Matteo Serrotti. Ad Arezzo torna con la nuova veste Daniele Di Donato, indimenticato capitano, 77 presenze con la maglia amaranto in due stagioni, 2005-06 e 2006-07. Daniele viene da un trionfo nel campionato di serie D alla guida dell'Arzignano. Ad Arezzo aveva lasciato un grande ricordo, come atleta e come uomo: tifamo tutti per lui perché ci guidi verso una bella annata.

La società si è iscritta al campionato, e questo è il passo più importante, viste le polemiche scaturite per una buona parte dell'anno. Polemiche risultate sterili e che non hanno giovato allo spogliatoio. Se vogliamo migliorare serve tranquillità, abbiamo tutto per fare bene, dalla dirigenza, al mister, alla squadra, fino alla Curva Lauro Minghelli. Questa curva è un qualcosa di straordinario, ci ha stupito ad ogni appuntamento con coreografie e tifo da seria A.



Nelle ultime partite abbiamo avuto il piacere anche in tribuna e la cosa più bella è stata vedere tanti bambini con le bandiere amaranto ed i genitori accanto. Ripartiamo da qui, alimentiamo l'entusiasmo, può solo far bene alla squadra ed alla società. Il nostro Quartiere, sotto la guida di Francesco Ciardi, riparte verso la edizione numero 63 del Cavallino d'Oro... Che vinca il migliore, e Forza Arezzo Sempre!

Stefano Turchi



ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini

Siamo ormai arrivati all'immediata vigilia della Giostra di settembre e i Quartieri, tra chi ha sete di rivincita e chi ha sete di conferme, si preparano ad affilare le armi pronti ormai a scendere in Piazza.

A Porta del Foro, dopo le abbuffate per la vittoria di giugno, si è proseguito con festeggiamenti, ringraziamenti e fioretti dopo il lungo digiuno. Ma è giusto ricordare i momenti immediatamente successivi alla vittoria, veramente emozionanti e a tratti commoventi. Don Alvaro che attendeva la Lancia d'Oro dei giallocremisi in Duomo da 12 anni (all'epoca c'erano un altro Papa e un altro Vescovo...) li ha accolti come nella parabola fa il Padre misericordioso col figliol prodigo, che al momento di festeggiare decide di uccidere il vitello grasso; il popolo di San Lorentino avrà pensato: "L'importante è che non sia il maiale, perché 12 anni di porchette non si reggevano più!". Durante i festeggiamenti, si è anche giustamente ringraziato chi la vittoria l'ha conseguita sul campo e ha fatto la differenza, ovvero i giostratori, i figuranti gialloblù disturbatori di carriera (con tanto di vele fotografiche celebrative) ed anche il cavallo di Elia Cicerchia, il quale, agitato come era, si sarebbe rifiutato di stare calmo persino se i chimerotti gli avessero chiesto un selfie celebrativo di ringraziamento. Ma mentre i colori, le rime dei canti e del santo del Quartiere riportano al vino, il vero elemento della vittoria in realtà è stata l'acqua, con il temporale che ha preceduto la Giostra, spostando gli equilibri verso la Chimera. E così, dopo tanti anni in cui il Quartiere aveva fatto acqua, con l'acqua è tornato a vincere! Adesso sono

pronti a ricominciare, e chissà, dopo aver ringraziato i due figuranti della Colombina per la decisiva collaborazione, magari adesso gli chiederanno lumi su come si fa un cappotto!

A Porta Crucifera invece l'ambiente è veramente dimesso; dimesso come il suo ex Capitano, le cui dimissioni a Colcitrone sono tradizionali e puntuali come i maccheroni della Giulia; dimesso come da dimissioni sono le decisioni dei dirigenti che continuano a fidarsi di un responsabile tecnico proveniente da un altro Quartiere, mentre mandano via il loro Vannozi che va subito a vincere a Porta del Foro; dimesso come i loro giostratori, che continuano a vedere vincere gli altri; loro saranno anche giovani, ma il Quartiere invece è diventato la nonna della Piazza; è vero che ci vanno vicino, ma vicino conta solo a bocce e lì le bocce iniziano a girare a tanti. Visto che hanno intuito che per vincere hanno bisogno della bacchetta magica, nelle serate verrà proiettata l'intera saga di Harry Potter; lui, seppur circondato da gufi, riusciva a mettere sempre tutto a posto... ma lì i gufi erano buoni. Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora se l'attuale Capitano Andrea Bidini si sarà già dimesso, in ogni caso vada il nostro più sincero in bocca al lupo a lui, al suo eventuale successore e a Rodolfo Raffaelli che lo aveva preceduto.

A Porta Sant'Andrea erano in attesa della Lancia del sorpasso, ma come succedeva agli Apache, ai Navajo e ai Sioux, dalla lancia si è dovuti passare alla freccia, ovvero la freccia del sorpasso che è rimasta ancora accesa. A giugno avrebbero voluto correre

anche nel fango ed invece sono rimasti subito infangati e non ne sono venuti fuori. Dopo che Vedovisus Vedovini ha toppato il cavallo, è riuscito a toppare anche il tiro; adesso dovrà stare attento a non toppare il prossimo, perché altrimenti qualche divisus le toppe le promette a lui. Per quanto riguarda Tommaso Binzina Marmorini, da lancia sicura si sta rivelando una lancetta, nel senso che, come le lancette dell'orologio, una volta passata sul 5, prima di tornarci bisogna che passi anche su altri numeri... Nel frattempo, comunque vada la Giostra di settembre, dovranno rinviare l'appuntamento col cappotto, e magari optare per l'impermeabile visto che si sentono sicuri quando piove. Nel programma della settimana del quartierista dei Divisus, oltre alle proiezioni no-stop del film "Il sorpasso", funzionerà un fornitissimo servizio ristoro, con il concorso "Sfida il tuo giostratore": se ordinerete pasta al pomodoro, insalata col pomodoro, pizza al pomodoro o pomodoro e mozzarella, potrete vincere la sfida coi vostri giostratori. Loro infatti i pomodori ultimamente non li prendono più! A Porta Santo Spirito si è di nuovo pronti, dopo le amare vicissitudini di giugno; in realtà anche a giugno un paio di figuranti sono riusciti a far vincere un Quartiere, ma non era quello della Colombina. A proposito di quello, continuano a fioccare le squalifiche per i figuranti gialloblù, in base alla revisione dei filmati della Giostra: un armigero è stato squalificato perché ha urlato un punteggio prima dell'araldo, un balestriere squalificato perché al momento del saluto ha urlato "Arezzo" secondo loro

con una zeta sola, il paggetto è stato squalificato perché ha fatto uno sbadiglio davanti al Maestro di Campo; una signora in tribuna B col foulard gialloblù è stata squalificata perché con le mani nel naso durante le riprese tv; un operaio del Comune è stato squalificato perché metteva troppa terra nella lizza quando era bagnata; lui si è poi giustificato: "Eppure in questi anni, la terra, gli altri tre Quartieri ne han tirata più di me...". Prosegue la preparazione anche dei giostratori; Scortecci è carico dopo il 6 colpito a giugno (dire che è "solo" 5 non rende giustizia al tiro) stavolta senza rompere la lancia... mentre Cicerchia, che di 5 se ne intende più di tutti, a giugno il 5 lo ha dato al suo cavallo, pronto però a promuoverlo a settembre! Nel pregiostra ai Bastioni, oltre alle varie affollate iniziative, la novità del Torneo di Risiko, il gioco che esalta le strategie vincenti, visto che quella di disturbare le carriere, se di strategia si trattava, vincente non lo è stata di sicuro! E per concludere il classico saluto del nostro Sindaco:

"Sì, grazie, è sempre un piacere parlare con voi... Ma scusate, mi suona il telefono... sì... sì... ah! Ma siete sicuri? O che c'entrano gli asini che volano, che discorsi sono? Scusate, devo scappare in Comune, mi dicono che c'è una fuga di gas...".

Grazie signor Sindaco, la capiamo benissimo, arriverci alla prossima!

Tarlo Sgabellini



life
wellnessclub

FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES
BACK-SCHOOL - PREPARO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATA
PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM
MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036

Visa
fashion

Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

Tabaccheria FRANCINI
dal 1950

Ponte a Chiani, 3/5 - Tel. 0575.363000

PAY Super Enalotto LOTTO LIS ticket PUNTO LIS BANCA 5 LA BANCA A PORTATA DI MANO

I L
CAMPIONARIO

Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: ilcampionario2011@gmail.com